Don Adriano Gennari lancia sos per salvare l'antico porticato

Casanova, rinasce l'abbazia

Nuova stagione tra spiritualità e prodigi

CARMAGNOLA - L'abbazia di Casanova, una delle realtà storico-architettoniche più interessanti non solo del nostro Comune, ma dell'intero territorio sud-torinese, sta vivendo una nuova stagione.
Tra le sue secolari mura sta rifiorendo un interessante connubio tra spiritualità e aiuto verso i bisognosi, non solo in termini materiali.
L'artefice di tutto questo è un prete della congregazione di San Giuseppe Cottolengo, che ha scoperto la vocazione sacerdotale in età adulta e quindi in modo maturo e consapevole; è don Adriano Gennari, che per la comunità di fedeli, che si fa sempre più numerosa, è un'autentica guida spirituale. Diverse persone incontrate all'abbazia gli riconoscono, anzi sottolineano, evidenti capacità taumaturgiche, delle quali il sacerdote non parla volentieri, anzi al riguardo tende a minimizzare.
A evidenziare episodi prodigiosi, a mettere nero su bianco vere e proprie guarigioni è il bollettino mensile dell'associazione Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione, che nell'edizione di questo mese riporta due emblematiche testimonianze di recupero prodigioso della salute. Una riguarda il superamento di un'embolia polmonare e l'altra uno scompenso cardiaco. Entrambe le persone riferiscono di *"aver iniziato a stare meglio dopo l'adorazione eucaristica e le preghiere di intercessione fatte da don Adriano"*. Alle sue celebrazioni eucaristiche del martedì sera e della tarda mattina del sabato la Cappella e il Salone sono sempre stracolmi di fedeli, tra i quali ci sono molti giovani.
Il recupero alle attività religiose e sociali dell'Abbazia di Casanova è iniziato 18 anni fa; era infatti il 9 aprile 1999 quando l'associazione Cenacolo Eucaristico della Tasfigurazione, una onlus creata da don Gennari e già attiva da qualche tempo a Torino, con punti d'ascolto e celebrazioni nella chiesa del Cottolengo.
L'attività per la quale questa associazione è stata costituita è il volontariato sociale, al quale continua a rivolgere una parte molto importante della propria attività, soprattutto nel "cenacolo per i poveri" della Piccola Casa della Divina Provvidenza di via Belfiore 12, a Torino. Qui ogni sera dei giorni feriali vengono serviti pasti caldi a circa 150 senza tetto e nella mattina di domenica e dei giorni festivi distribuiti sacchetti pasto e il mercoledì pomeriggio pacchi di viveri alle famiglie.
"Molto di ciò che raccogliamo e che ci viene offerto dai fedeli - spiega don Adriano - *lo utilizziamo per sostenere questi servizi a favore dei bisognosi, il cui numero purtroppo si fa sempre più consistente e quindi servono sempre più risorse e generi alimentari"*.
Un'altra parte delle entrate servono alla vita e al completamento dell'abbazia carmagnolese che, dopo l'oneroso acquisto, ha richiesto investimenti importanti per il suo recupero edilizio. Infatti oltre agli spazi per le funzioni religiose sono state realizzate un'ampia ed attrezzata cucina, sale da pranzo per i volontari dell'associazione (attualmente circa 150) e poi camere dotate di tutti i servizi per ospitare gruppi per esercizi spirituali, ama anche chi vuole vivere per qualche giorno l'intensa spiritualità che si respira tra le mura di questa ampia struttura che ha una storia di quasi tre secoli, durante i quali si sono registrate molteplici ed alterne vicende ed anche violente dispute tra i potenti del tempo per avere il predominio sull'abbazia.
L'importante colonnato costituto da 48 colonne in granito rosa di Baveno sta palesando dei seri problemi e l'associazione lancia l'allarme: *"E' in pericolo: il cancro alla pietra che lo ha colpito rischia di cancellarlo per sempre. Occorrono circa 40.000 euro per poterlo restaurare e mettere in sicurezza"*.
Oggi mercoledì 29 marzo, con inizio alle 9, si svolge una intensa giornata di ritiro spirituale aperto a tutti. Alla sera, alle 21m presso il Salone Italia di Poirino, don Adriano presenterà il volume "La mediazione civile, un atto di pace".

Mel Menzio

Sopra, il chiostro abbaziale con il colonnato. A fianco, don Adriano Gennari

Poirino, presentato il progetto di ristrutturazione

La Civica diventa grande grazie a «Revolution»

CARMAGNOLA - Più spazio, nuovi arredi, nuovi computer, tablet, connessione wifi, spazio bimbi, nuovo materiale librario (attualmente a patrimonio, dopo lo scarto effettuato negli scorsi mesi, abbiamo poco più di 12.000 volumi). Non solo: anche nuovi servizi, come l'adesione al portale Sbam (Sistema Bibliotecario dell'Area Metropolitana), alla piattaforma Erasmo, ed al Mlol (Media Library On Line), strumenti che consentono la circolazione libraria con le altre biblioteche comunali all'interno del circuito. Tutto in un unico intervento che renderà la Civica di Poirino più nuova, grande e funzionale. Una vera progetto "Biblioteca Revolution". L'operazione è stata illustrata mercoledì scorso, in un incontro aperto in via Cesare Rossi.
In sostanza, il restyling consisterà in un ammodernamento degli attuali locali di Casa Dassano, nel centro storico di Poirino. Merito del progetto avviato negli anni scorsi (2015-2016) dall'amministrazione guidata da Angelita Mollo con una cooperativa di servizi specializzata che ha meritato un cospicuo finanziamento dalla Compagnia di San Paolo prima (con circa 48.000 euro) e dalla Fondazione Crt poi (con 20.000 euro). A questa cifra si aggiunge l'integrazione comunale per 18.000 euro, per un totale di circa 86.000 euro da investire in cultura.
Spiega l'assessore **Nicholas Padalino**: Il progetto è stato realizzato grazie alla Cooperativa Mirafiori, che ha fornito uno staff di progettisti che sono da subito stati in linea con le aspettative degli organi di indirizzo politico amministrativo. *"La nuova biblioteca sarà più efficiente e competitiva, in linea con gli standard qualitativi delle migliori strutture culturali della zona, e potrà certamente incrementare la sua utenza, fornendo un servizio preciso, puntuale e all'avanguardia a tutta la cittadinanza poirinese e anche a quella dei Comuni vicini"*. Prosegue Padalino: *"Il beneficio è, ovviamente, quello di fornire agli utenti l'opportunità di poter richiedere, anche comodamente da casa, qualsiasi tipo di volume desiderato il quale, se non presente in sede, verrà comunque messo a disposizione in brevissimo tempo, attraverso la circolazione libraria"*. Novità assoluta, la creazione di un'aula studio, sempre all'interno di Casa Dassano, ampliando i locali a disposizione: ciò è reso possibile dal trasferimento dell'attuale ufficio Edilizia privata in altra sede, che lascerà il posto agli studenti che hanno la necessità di un luogo tranquillo in cui studiare. Il progetto è esecutivo dal mese di settembre 2016 e le prime attività sono state lo scarto dei libri non più idonei, che hanno portato la dotazione libraria attuale a 12.000 volumi.
I lavori veri e propri inizieranno invece tra qualche mese. Si è ipotizzata la chiusura della Biblioteca dal mese di giugno 2017, per due mesi. *"La chiusura provvisoria è volta all'effettuazione di lavori di natura strutturale (tinteggiatura, trasloco, ripristino illuminazione)* - conclude Padalino - *L'inaugurazione dei nuovi locali è prevista per il prossimo settembre"*.

Dono di 10 carrozzine, deambulatori e stampelle

Arica aiuta il San Lorenzo

Per favorire la riabilitazione dei pazienti

CARMAGNOLA - Sono state consegnate martedì pomeriggio all'ospedale San Lorenzo dall'associazione Arica 10 carrozzine e altrettanti deambulatori e stampelle grazie alla generosità di una socia.
I deambulatori, in particolare, sono adatti alle attività fisioterapiche nei reparti, in palestra e anche all'esterno, nel giardino riabilitativo. Un importante contributo è giunto anche da una nota attività del settore ferramenta legata al territorio.
Si tratta di strumenti importanti, che permettono di svolgere al meglio l'attività funzionale dei pazienti ricoverati, seguendoli interamente nel loro percorso di riabilitazione: in sostanza, il paziente che arriva in carrozzina migliorando può cambiare ausilio senza problemi. *"In questo modo* - spiega Lodovico Salvi del Pero, presidente di Arica - *è possibile seguire il paziente passo a passo, man mano che riprende la vita normale"*.

l.m.

Hanno incontrato i ragazzi di Poirino

Carla e Mario, testimoni della 2ª Guerra Mondiale

CARMAGNOLA - Un tuffo nel passato, per non dimenticare. Lunedì 27 marzo i coniugi Carla Griva e Mario Rovaretto hanno incontrato gli alunni di alcune classi della scuola media di Poirino per condividere con loro i ricordi diretti di eventi accaduti durante la Seconda Guerra Mondiale. Hanno raccontato il loro vissuto durante quei terribili anni. Carla Griva è peraltro la nipote di Giuseppe Griva, morto a Mauthausen. Una testimoniata preziosa la loro, come sottolinea il sindaco di Poirino Angelita Mollo: *"Un periodo terribile della nostra storia che ci auguriamo non debba più ripetersi , ma che non va dimenticato per far sì che le persone perite a difesa del nostro Paese, non siano morte invano. Grazie di cuore a loro per la disponibilità: sono momenti importanti per chi ascolta, ma sicuramente uno sforzo emotivo non indifferente per chi racconta"*.